



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

18 GIUGNO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Ancora violenza negli ospedali siciliani: Niscemi, paziente devasta il pronto soccorso



L'uomo voleva essere ricoverato per malattie inesistenti. Al rifiuto ha rotto vetri e apparecchiature. Sottoposto a un Tso. Dodicesimo caso in 3 mesi nell'Isola

Stampa



18 giugno 2018

Un uomo di 59 anni, con patologie psichiatriche, ha devastato ieri sera il pronto soccorso dell'ospedale Suor Cecilia Basarocco di Niscemi (Caltanissetta) dove si era presentato, poco dopo le 21,30, chiedendo di essere ricoverato per patologie inesistenti. Al rifiuto del medico, il paziente ha dato in escandescenze, scardinando la porta d'ingresso, spaccando i vetri e distruggendo l'ambulatorio e le apparecchiature. In servizio c'era un medico, Giusy Virga, in aiuto della quale è intervenuto un volontario del 118, Giuseppe Romano, di Gela, che ha tentato di contenere, ma inutilmente, la furia dell'uomo. Per entrambi, tanto spavento ma nessun danno fisico. In Sicilia è la dodicesima aggressione in ospedale in appena 3 mesi: gli ultimi due casi [a Villa Sofia](#) e [al Cervello](#), entrambi ospedali di Palermo.

Carabinieri, polizia e vigili urbani, intervenuti sul posto, sono riusciti a bloccare il paziente. Il sindaco di Niscemi, Massimiliano Conti, su parere medico, ha ordinato di sottoporlo a Trattamento sanitario obbligatorio (Tso), ma nessuna unità operativa siciliana di psichiatria è risulta disporre di un posto libero. In nottata l'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Gela e ricoverato nella sezione femminile, resa disponibile solo per lui dopo i trasferimenti degli altri pazienti. Il direttore sanitario dell'ospedale di Niscemi, Alfonso Cirrone Cipolla, ha denunciato i fatti ai carabinieri e alla direzione provinciale dell'Asp 2 di Caltanissetta. "Sappiamo che già in Sicilia l'assessorato alla Sanità sta tentando di mettere in piedi una organizzazione di tutela che prevede una guardia attiva anche nei piccoli ospedali - ha detto Cirrone Cipolla - ma proprio per questo chiediamo con urgenza la messa in sicurezza degli operatori sanitari e degli stessi pazienti, specialmente nei pronto soccorso che sono ormai diventati terra di confine".

Mi piace 122.609 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

I sintomi dello scompenso cardiaco
Sportello Cuore

Arnas Civico di Palermo, ora è ufficiale: Sabrina Cillia nuovo direttore amministrativo

insanitas.it/arnas-civico-di-palermo-ora-e-ufficiale-sabrina-cillia-nuovo-direttore-amministrativo/

June 18, 2018



PALERMO. Così come **anticipato da Insanitas** nei giorni scorsi, l'Arnas Civico ha ufficialmente un nuovo direttore amministrativo. Una delibera ([clicca qui](#)) a firma del commissario Giovanni Migliore, infatti, ha nominato in quel ruolo **Sabrina Cillia**, classe 1969, laurea in Economia e commercio, originaria di Caltagirone.

Ha rivestito l'incarico di direttore amministrativo già presso l'Asp di Catania ed il Policlinico di Messina. La nomina al Civico è triennale, "fermo restando la risoluzione al momento dell'insediamento del direttore generale".

Sabrina Cillia prende il posto di **Vincenzo Barone**, che si era dimesso **alcuni mesi fa**.

Precari della Sanità siciliana, ecco un'altra proroga: la scadenza dei contratti può slittare al 31 dicembre 2018

insanitas.it/precari-della-sanita-siciliana-ecco-unaltra-proroga-la-scadenza-dei-contratti-puo-slittare-al-31-dicembre-2018/

June 18, 2018



PALERMO. Arriva un'altra proroga dei contratti a tempo determinato in Asp ed ospedali siciliani. Dopo il provvedimento **adottato lo scorso ottobre** dall'allora assessore Baldo Gucciardi, secondo il quale i contratti dei precari sanitari e amministrativi in scadenza al 31 dicembre 2017 erano stato prorogati fino al 30 giugno 2018, c'è ora un ulteriore slittamento.

Una circolare ([clicca qui](#)) firmata oggi dall'assessore alla Salute **Ruggero Razza** (nella foto), infatti, comunica che possono essere prolungati **per un periodo non superiore alla data del 31 dicembre 2018** i rapporti di lavoro flessibile del comparto e della dirigenza in scadenza il 30 giugno 2018. La condizione necessaria è che essi siano indispensabili ai fini dell'assolvimento dei **Lea**, ed esclusivamente in questo caso si autorizza pure il conferimento di incarichi a tempo determinato ex novo «valutate le esigenze assistenziali».

Per quanto riguarda invece i rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di **stabilizzazioni**, le Aziende sanitarie possono prorogarli fino alla relativa conclusione dell'iter di assunzione a tempo indeterminato (cosiddetta "proroga finalizzata").

Restano esclusi i conferimenti di incarichi **ex articolo 15 septies del D.Lgs n. 502 del 1992**, che dovranno essere autorizzati dall'assessorato sulla base della sussistenza dei presupposti previsti dalla medesima norma e dai documenti programmatori regionali, nonché sulla base delle motivazioni espresse nella istanza aziendale.

Inoltre si ribadisce il **divieto** di instaurare ulteriori rapporti flessibili per le professionalità e posizioni interessate dalle procedure di stabilizzazione.

Tutto ciò mentre le aziende sanitarie siciliane proseguono nel **percorso assunzionale** a tempo indeterminato, che prevede il ricorso alla mobilità, alle stabilizzazione ed ai bandi di concorso.



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Palermo, i medici salvano il figlio: genitori donano un macchinario a Villa Sofia

Regalato all'ospedale uno strumento che permette di individuare con più facilità le vene per inserire i cateteri

Stampa



18 giugno 2018



Un apparecchio per la visualizzazione delle vene in soggetti con accessi venosi difficoltosi è stato donato dai genitori di un piccolo paziente al reparto di Pediatria dell'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo. Vanni e Daniela Sorrentino hanno voluto ringraziare così il direttore Nicola Cassata e il suo staff per le cure prestate al loro bambino.

Il 'Vein Viewer Flex' è un dispositivo ad infrarossi per la visualizzazione del sistema venoso superficiale che permette di facilitare i prelievi e il posizionamento di accessi vascolari periferici riducendo le veni-punture

dolorose per il posizionamento di cateteri vascolari, motivo di stress per il bambino, i genitori e lo stesso personale. "L'uso di tale apparecchiatura - spiega Nicola Cassata - consente di ridurre il dolore e lo stress generato da ripetute ago-punture e anche le percentuali di insuccesso da parte dei sanitari. E' un ulteriore passo concreto verso l'umanizzazione dell'assistenza".

Mi piace Piace a 122.609 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

I sintomi dello scompenso cardiaco

Sportello Cuore

Palermo, arriva la Amerigo Vespucci: ecco la 'nave più bella del mondo'

CASE MOTORI LAVORO ASTE

**Negozi**

Garibaldi Via Vendita 35 mq Buono Catania vendesi bottega locata in Via Garibaldi dopo Piazza Mazzini pressi Chiesa Santa Chiare bottega una luce di.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Palermo

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

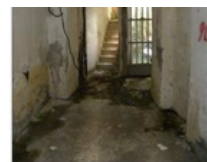
ASTE GIUDIZIARIE

FOTO 2



Appartamenti Tremestieri Etneo via Etnea n. 260, 262, 264 - 64000

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

Visita gli immobili della Sicilia

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SALUTE

Il trapianto di midollo compie sessant'anni: tutte le tappe

Nato per riparare i danni sulla produzione di cellule del sangue causati dall'esposizione alle radiazioni, si è evoluto diventando una terapia personalizzata

Adriana Bazzi



Il trapianto di midollo osseo ha poco più di sessant'anni, ma non li dimostra, almeno per due ragioni. La prima è che oggi continua a rappresentare una soluzione terapeutica indispensabile per la cura di alcune malattie, soprattutto oncologiche, prime fra tutte la leucemia acuta, in particolare la mieloide dell'adulto e la linfoblastica

nel bambino. E si è addirittura trasformato in un trattamento «personalizzato», da adattare caso per caso. La seconda è che si è talmente evoluto da dare origine ad alcuni «spin-off», i cosiddetti living drug o farmaci viventi: sono globuli bianchi (linfociti), ingegnerizzati in laboratorio e poi trapiantati nell'uomo, capaci di riconoscere cellule tumorali di leucemie e linfomi (si chiamano Car-T cell).

Tumori del sangue: quali sono e come si riconoscono

Diagnosi di tumore al sangue in aumento

L'ULTIMO FARMACO L'ultimo arrivato, da poco autorizzato in Italia, è un preparato a base di linfociti Tk, che si associa al classico trapianto di midollo in malati con leucemia mieloide acuta ad alto rischio. La storia del trapianto di midollo la racconta in un articolo da poco comparso su Science Translational Medicine un gruppo di ricercatori internazionali fra cui Chiara Bonini, vicedirettore della Divisione di Immunologia, trapianti e malattie infettive dell'Irccs, Istituto scientifico di ricovero e cura, Ospedale San Raffaele di Milano.

CAR-T therapy, la grande speranza per chi ha un tumore del sangue

Tentata in un bambino a Roma

LE TAPPE Vale allora la pena di ripercorrerne le tappe, a partire dagli Anni Cinquanta fino ai giorni nostri. «All'inizio è stato utilizzato per curare i danni al midollo provocati da esposizione a radiazioni in incidenti sul lavoro o come conseguenza delle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki: l'obiettivo era quello di ricostruire il midollo distrutto (nei casi di aplasia, ndr) o di contrastare le forme di leucemia che ne derivavano», commenta Chiara Bonini. Hanno cominciato i francesi, guidati da George Mathé (che ha eseguito trapianti nel 1959 per curare alcuni operati iugoslavi esposti a radiazioni sul lavoro) e gli americani, che invece si sono concentrati sulla cura delle leucemie: in particolare lo ha fatto Edward Donnall Thomas che, nel 1990, ha vinto il premio Nobel per la medicina, insieme a Joseph Murray, proprio «per le scoperte riguardanti il trapianto di cellule e organi». «Ma all'epoca si trattavano solo persone al di sotto dei 40 anni — precisa Bonini — e con un midollo prelevato da un donatore identico (geneticamente parlando, ndr), di solito un familiare, per evitare il rigetto. Altrimenti si cercavano cellule geneticamente compatibili nelle banche di midollo». Poi le cose sono andate avanti. E si è arrivati, grazie anche allo sviluppo tecnologico che ha permesso di riconoscere meglio le cellule midollari, al trapianto cosiddetto aploidentico, cioè compatibile con il ricevente soltanto per la metà. E questo ha allargato tantissimo la possibilità per i malati che non trovavano un donatore «identico» (sono circa il 60 per cento) di accedere alla cura potendo contare su fratelli, sorelle, genitori e figli che, in parte, condividono un patrimonio genetico simile. L'idea, all'inizio degli anni Novanta, è stata di un gruppo di ematologi di Perugia, che hanno cominciato a distinguere e a «dosare» le varie

cellule del donatore così da somministrarle al ricevente in modo più raffinato, con l'obiettivo di evitare il rigetto e di ottimizzare la loro efficacia, in particolare nel trattamento delle leucemie. Occorre precisare, infatti, che nel midollo di donatore sono presenti due tipi di cellule: le staminali ematopoietiche, capaci di rigenerare l'intero midollo del ricevente e i linfociti T, cellule del sistema immunitario che hanno il pregio di saper riconoscere le cellule malate e di distruggerle, ma hanno il difetto di aggredire a volte anche i tessuti sani (si chiama graft versus host disease, in sigla Gvhd, la malattia del trapianto contro l'ospite).

IL PROBLEMA DEL RIGETTO «Il problema del rigetto è stato risolto con la somministrazione di megadosi di cellule staminali del midollo in modo che attecchiscano rapidamente. Queste staminali vengono prelevate dal sangue periferico del donatore, dopo averne stimolato la mobilitazione con specifici farmaci — precisa Bonini — Per contrastare il rischio di Gvhd, invece, la soluzione trovata è quella della modulazione della presenza di linfociti T da somministrare al ricevente». Si comincia così a parlare di «personalizzazione» del trapianto. Personalizzazione che riguarda anche il condizionamento e cioè le modalità attraverso le quali si fa piazza pulita del midollo malato del ricevente prima del trapianto, che lo andrà a ripopolare con cellule sane. E riguarda non solo la quantità, ma anche il tipo di linfociti T da somministrare. Un esempio: se il paziente trapiantato presenta una concomitante infezione virale ecco che si possono infondere linfociti specifici capaci di combattere quel particolare virus (sempre provenienti dal donatore aploidentico). Grazie a tutto questo, oggi la possibilità di trapianto si è allargata anche a pazienti avanti con gli anni e con malattie concomitanti. In questa evoluzione dal trapianto alle terapie cellulari si è un po' perso per strada, come fonte di cellule da trapiantare, il sangue del cordone ombelicale, di cui è parlato tanto negli anni scorsi. «Ci sono due ragioni — commenta Bonini —. Una è legata ai numeri: le quantità sono poche e bastano per i bambini. L'altra è che non contiene i linfociti T. Ma è probabile che venga rivalutato in futuro».

Adriana Bazzi
16 giugno 2018 | 16:13
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Palermo, i medici salvano il figlio: genitori donano un macchinario a Villa Sofia

Regalato all'ospedale uno strumento che permette di individuare con più facilità le vene per inserire i cateteri

Stampa



18 giugno 2018



Un apparecchio per la visualizzazione delle vene in soggetti con accessi venosi difficoltosi è stato donato dai genitori di un piccolo paziente al reparto di Pediatria dell'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo. Vanni e Daniela Sorrentino hanno voluto ringraziare così il direttore Nicola Cassata e il suo staff per le cure prestate al loro bambino.

Il 'Vein Viewer Flex' è un dispositivo ad infrarossi per la visualizzazione del sistema venoso superficiale che permette di facilitare i prelievi e il posizionamento di accessi vascolari periferici riducendo le veni-punture

dolorose per il posizionamento di cateteri vascolari, motivo di stress per il bambino, i genitori e lo stesso personale. "L'uso di tale apparecchiatura - spiega Nicola Cassata - consente di ridurre il dolore e lo stress generato da ripetute ago-punture e anche le percentuali di insuccesso da parte dei sanitari. E' un ulteriore passo concreto verso l'umanizzazione dell'assistenza".

Mi piace Piace a 122.609 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

I sintomi dello scompenso cardiaco
Sportello Cuore

Palermo, arriva la Amerigo Vespucci: ecco la 'nave più bella del mondo'

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Negozi

Garibaldi Via Vendita 35 mq Buono Catania vendesi bottega locata in Via Garibaldi dopo Piazza Mazzini pressi Chiesa Santa Chiare bottega una luce di.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Palermo

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Tremestieri Etneo via Etnea n. 260, 262, 264 - 64000

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

[Visita gli immobili della Sicilia](#)